

FILOSOFILM

PROIEZIONI TRA CINEMA E FILOSOFIA

a cura di Barbara Grespi e Rosa Cinelli
con la collaborazione di studentesse e
studenti del Laboratorio cinema 2021-2022

13-17 giugno 2022

FILM E FENOMENOLOGIA

13 giugno 2022, h. 14-19 - Aula 102, Festa del Perdono

MICHELANGELO FRAMMARTINO INTRODUCE:

Alberi (Michelangelo Frammartino, 2013, 28')

in dialogo con Riccardo Deluca

A seguire:

Animal Cinema (Emilio Vavarella, 2017, 12')

Blindness – Cecità (Fernando Meirelles, Canada, Brasile, Giappone, 2008, 121')

Introdotti da Carola Visca

ANATOMIE DELLA MACCHINA

14 giugno 2022, h. 14-17 - Aula 102, Festa del Perdono

LINA SELANDER PRESENTS:

To the Vision Machine (Lina Selander, Svezia 2013, 28')

in dialogue with Rosa Cinelli

Following:

4 Bâtiments, face à la mer (Philippe Rouy, Francia, 2012, 47')

Introdotta da Riccardo Deluca

CINEMA E GENERE

17 giugno 2022, h. 14-19 - Aula 102, Festa del Perdono

Titane (Julia Ducournau, Francia, 2021, 108')

A seguire:

Angoscia – Gaslight (George Cukor, USA, 1944, 114')

Introdotta da Maddalena Pozzi

17 giugno 2022, h. 11-13 - Sala Martinetti, Festa del Perdono
Aula virtuale, Piattaforma Zoom

Femminizzazioni

Seminario con **Elisa Cuter** (Filmuniversität Konrad Wolf), a cura di Barbara Grespi

Intervengono:

Giancarlo Grossi

Roberto Malaspina

Anna Caterina Dalmaso

Contra/dizioni

Svincolo copyright a cura di Paxfilm



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA

uniM^{place}

FILOSOFILM

PROIEZIONI TRA CINEMA E FILOSOFIA

a cura di Barbara Grespi e Rosa Cinelli
con la collaborazione di studentesse e
studenti del Laboratorio cinema 2021-2022

13-17 giugno 2022

Alberi (2013)

Animal Cinema (2017)

Blindness (2008)

FILM E FENOMENOLOGIA

13 giugno 2022, h. 14-19 - Aula 102, Festa del Perdono

Michelangelo Frammartino nasce a Milano nel 1968 da genitori calabresi originari di Caulonia. Nel 2003, *Il Dono*, il suo primo lungometraggio (16mm, colore, 80'), viene presentato in anteprima al Festival Internazionale del Cinema di Locarno. Nel 2010, *Le Quattro volte*, suo secondo lungometraggio, è selezionato al Festival di Cannes, nell'ambito della Quinzaines des Realizateurs, dove ha vinto l'Europe Cinemas Label. Nell'aprile del 2013 presenta nel Dome del Moma PS1 di New York l'installazione video monocanale *Alberi*. Nel 2021 il suo terzo lungometraggio, *Il Buco* è in concorso alla 78ª Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, dove vince il Premio speciale della giuria.



MICHELANGELO FRAMMARTINO INTRODUCE:

***Alberi* (Michelangelo Frammartino, 2013, 28')**

Molti anni fa nel paese di Satriano di Lucania apparivano i romiti, uomini ricoperti d'edera fino a diventare irriconoscibili: uomini-albero, espressione di un antico culto arboreo risalente al Medioevo. Con un bastone fatto di un ramo di pungitopo, i romiti bussavano alle porte per ricevere elemosina. *Alberi* è una cine-istallazione (esposta al MOMA nel 2013) che gioca con il passato e con il presente, immergendoci in un frammento di mondo in cui le materie viventi diventano indistinte.

In dialogo con Riccardo Deluca

A seguire:

***Animal Cinema* (Emilio Vavarella, 2017, 12')**

Un collage di video tratti da YouTube, tutti girati da animali, che trovandosi faccia a faccia con una videocamera, se ne sono impossessati. Movimenti di corpi, chele, tentacoli, zanne, artigli e zampe si sostituiscono a qualsiasi premeditazione registica. Una meditazione sulle forme della creatività non antropocentrica.

***Blindness – Cecità* (Fernando Meirelles, Canada, Brasile, Giappone, 2008, 121')**

In un futuro apocalittico, l'umanità viene colpita da una pandemia che porta gli infetti alla completa perdita della vista. La rapida espansione della malattia scatena il disordine, gettando la società in uno stato di follia incontrollabile. Film d'apertura del festival di Cannes 2008, il lungometraggio di Meirelles è anche una teatralizzazione del rapporto fra visione e percezione.

Introdotti da Carola Visca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA

uniM^{place}

FILOSOFILM

PROIEZIONI TRA CINEMA E FILOSOFIA

a cura di Barbara Grespi e Rosa Cinelli
con la collaborazione di studentesse e
studenti del Laboratorio cinema 2021-2022

13-17 giugno 2022

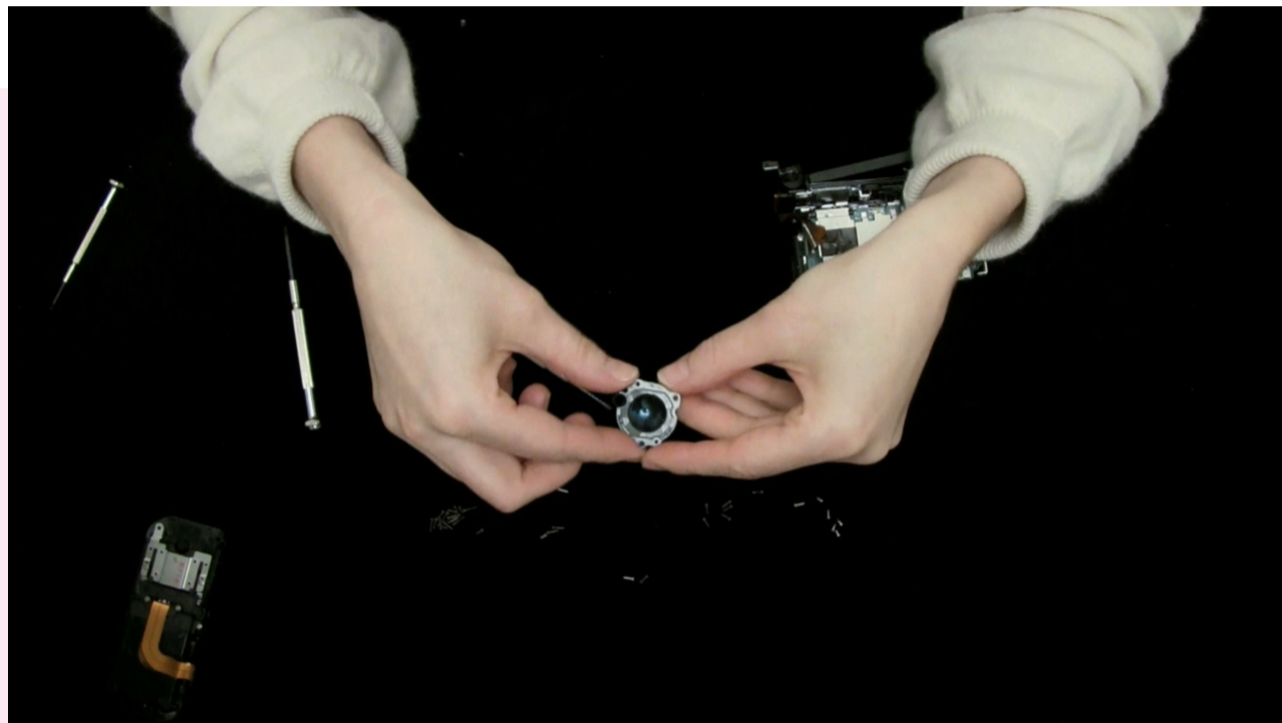
To the Vision Machine (2013)

4 Bâtiments, face à la mer (2012)

ANATOMIE DELLA MACCHINA

14 giugno 2022, h. 14-17 - Aula 102, Festa del Perdono

Lina Selander ha esplorato le relazioni fra memoria e percezione, fotografia e film, linguaggio e immagine. Sue personali sono state allestite alla Kunst Haus Wien; Argos – Centre for Art and Media, Brussels; Iniva, London; Moderna Museet, Stockholm; VOX – Centre de l'image contemporaine, Montréal. Ha rappresentato la Svezia alla Biennale di Venezia 2015.



LINA SELANDER PRESENTS:

***To the Vision Machine* (Lina Selander, Svezia 2013, 28')**

Una videocamera viene smontata e i dettagli della tecnologia interna vengono esposti sotto i nostri occhi, cioè sotto l'occhio di un'altra videocamera. Tra documentari dell'esplosione atomica e ricostruzioni museali, il film di Lina Selander indaga forme del vedere inaccessibili all'occhio umano.

In dialogue with Rosa Cinelli

Following:

***4 Bâtiments, face à la mer* (Philippe Rouy, Francia, 2012, 47')**

L'11 marzo 2011 la centrale nucleare di Fukushima subisce il più grave incidente nucleare successivo a Chernobyl (1986). Solo le webcam possono osservare la città, resa inaccessibile dal disastro. Addentrandosi in un luogo altrimenti invisibile, in cui le figure umane sembrano irrisconoscibili e gli insetti dominano la scena, la visione fantasmatica della macchina fornisce un accesso postumano al mondo.

Introdotta da Riccardo Deluca



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA

uniM^{place}

FILOSOFILM

PROIEZIONI TRA CINEMA E FILOSOFIA

a cura di Barbara Grespi e Rosa Cinelli
con la collaborazione di studentesse e
studenti del Laboratorio cinema 2021-2022

13-17 giugno 2022

CINEMA E GENERE SEMINARIO

17 giugno 2022, h. 11-13 - Sala Martinetti, Festa del Perdono
Aula virtuale, Piattaforma Zoom

Elisa Cuter è dottoranda e assistente di ricerca alla Filmuniversität Konrad Wolf di Babelsberg. Negli anni si è occupata di cinema e questioni di genere scrivendo su testate come *Filmidee*, *Doppiozero*, *Blow Up*, *Not* e *Domani*. Ha collaborato con il Lovers Film Festival di Torino e la Berlin Feminist Film Week. Nel 2020 ha pubblicato *Ripartire dal desiderio* per Minimum Fax



What Happened to the Girl? di Anna Franceschini. Photo credits: Delfino Sisto Legnani

Femminilizzazioni

Seminario con

Elisa Cuter (Filmuniversität Konrad Wolf)

a cura di Barbara Grespi

Riflessioni intorno alla femminilizzazione dell'immaginario, media e teorie di genere.

Intervengono:

Giancarlo Grossi

Roberto Malaspina

Anna Caterina Dalmaso

Contra/dizioni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA

uniM^{place}

FILOSOFILM

PROIEZIONI A TEMA CINEMA E FILOSOFIA

a cura di Barbara Grespi e Rosa Cinelli
con la collaborazione di studentesse e
studenti del Laboratorio cinema 2021-2022

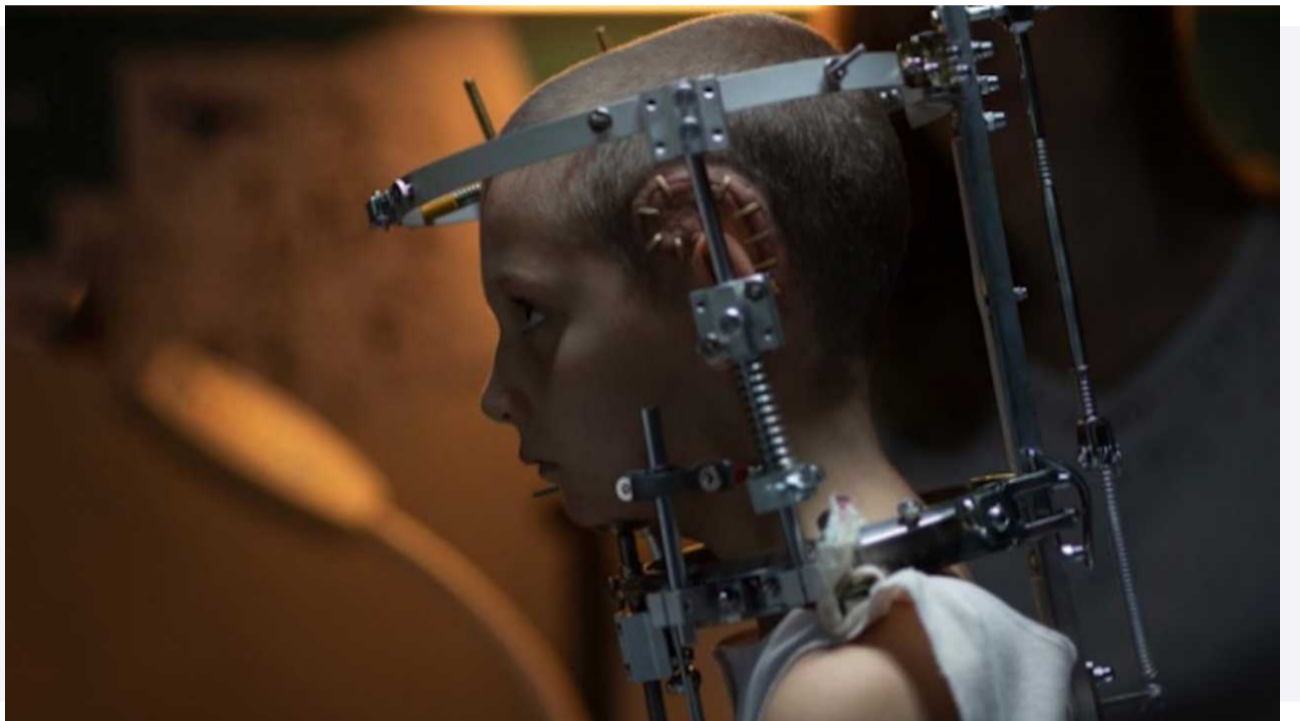
13-17 giugno 2022

Angoscia (Gaslight) (1944) *Titane* (2021)

CINEMA E GENERE PROIEZIONI

17 giugno 2022, h. 14-19 - Aula 102, Festa del Perdono

Julia Ducournau è una delle registe di spicco del cinema femminista contemporaneo. Comincia a rielaborare gli stili dell'horror in relazione ai ruoli di genere prima con *Raw* (2016) e poi con *Titane*, Palma d'Oro al Festival di Cannes 2021. Dal 2019 è parte del collettivo 50/50, impegnato a promuovere l'uguaglianza di genere nell'industria del cinema francese.



***Titane* (Julia Ducournau, Francia, 2021, 108')**

Palma d'Oro a Cannes nel 2021, *Titane* racconta la storia della ballerina Alexia (Agathe Rousselle), che vive con una placca di titanio nel cranio da quando, ancora bambina, è rimasta vittima di un incidente stradale. Tra brutali omicidi e lap-dance postumane, il secondo film di Julia Ducournau è un horror al femminile, che esplora il tema della maternità sfidando ogni genere di normatività.

A seguire:

***Angoscia – Gaslight* (George Cukor, USA, 1944, 114')**

Dando il nome, nella versione originale del titolo, al fenomeno da allora denominato *gaslighting*, Cukor mette in scena i modi in cui opera la violenza psicologica. Ingrid Bergman, sull'orlo della disperazione, è indotta da Charles Boyer a credere di aver completamente perso la ragione. All'incrocio tra giallo e thriller, un teatro di generi sullo sfondo della Londra vittoriana.

Introdotta da Maddalena Pozzi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA

uniMIplace